

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1880

DEPRETIS, *ministro dell'interno*. Ma mi par meglio di terminar subito tale questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni.

PIERANTONI. In ciò me ne rimetto al Ministero ed alla Presidenza. Sapeva che un ordine del giorno non mi poteva impedire di riproporre questa domanda sopra un capitolo; ma siccome la Commissione di 4 richieste del Ministero ne concede 3 e ne rega una, e queste tre concessioni le annuncia nell'ordine del giorno, in certo modo sarebbe quasi impegnata poi a non ritornare sulla quarta.

Perciò io proporrei il sistema di rimandare l'ordine del giorno a più tardi, dopo la discussione del capitolo, ovvero di fare ad esso quest'aggiunta, con l'intesa poi di votarlo per separazione:

« Approvando la sostituzione di 12 capitani di stato maggiore a 12 tenenti. »

E dirò poi le ragioni per le quali la Camera potrebbe ammettere questa proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani.

SANI, *relatore*. L'aggiunta che propone l'onorevole Pierantoni non è *del caso*, come si direbbe burocraticamente, perchè si approva coll'ordine del giorno un fatto compiuto; mentre per i 12 capitani e i 2 ufficiali superiori di stato maggiore si domanda dal Ministero lo stanziamento pel 1881.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Ho chiesto di parlare soltanto per una questione d'ordine. Mi pare che quest'ordine del giorno, unificato dagli onorevoli Geymet e Sani, relatore della Commissione, riguarda due questioni le quali sono diverse da quella cui accennava l'onorevole Pierantoni. Una parte di questo ordine del giorno contiene una sanatoria pel passato; l'altra parte è un invito al Ministero a studi ed a proposte di provvedimenti pel bilancio del 1882. Dunque tutto quello che si riferisce al bilancio del 1881 resta discutibile ancora, finchè la discussione non è finita. Io credo che sia meglio esaurire una questione per volta. Votiamo ora l'ordine del giorno; così non si pone alcun vincolo nè alla Commissione, nè ad alcuno dei membri della Camera, e intanto si va avanti.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Onorevole Pierantoni, insiste?

PIERANTONI. Mi riservo di parlare sul capitolo 5, e passiamo alla votazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Geymet.

(È approvato.)

Non essendovi altri oratori iscritti, passeremo alla discussione dei capitoli.

Categoria prima *Spese effettive*. — Titolo primo. *Spesa ordinaria*. — *Spese generali*. — Capitolo 1. Ministero - Personale (Spese fisse). Il Ministero propone lire 1,269,650; la Commissione lire 1,266,463.

Prego l'onorevole ministro della marina di voler dichiarare se accetta la riduzione proposta dalla Commissione al capitolo 1.

MINISTRO DELLA MARINA. L'accetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bassecourt.

DE BASSECOURT. Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera, sulle condizioni poco fortunate di una modesta classe d'impiegati abbandonata, come si suol dire, da Dio e dagli uomini. Intendo parlare degli scrivani straordinari. Questi impiegati hanno prestato e prestano tuttora ottimi servigi nei vari uffici dipendenti dalla amministrazione della guerra. Frattanto non hanno dinanzi a loro avvenire alcuno, perchè possono essere licenziati da un giorno all'altro; mentre anche il presente è per loro poco piacevole, poichè la massima parte di essi è retribuita con un meschino stipendio che, detratte le tasse, non raggiunge le 60 lire mensili.

Io so benissimo che questi impiegati furono ammessi al servizio senza affidamento di sorta, ed a titolo puramente provvisorio; ma, signori, per alcuni di essi questo stato provvisorio dura già da dieci, quindici, ed anche venti anni: per cui mi pare che abbia assunto un carattere permanente, se non di nome, almeno di fatto.

Credo dunque che si debba pensare a regolarizzare la loro posizione ed almeno a concedere ad essi il diritto alla giubilazione.

Qualcuno obietterà che, regolarizzando la posizione di questi scrivani straordinari, si danneggerebbero i sott'ufficiali congedati dopo dodici anni di servizio, i quali aspirano all'impiego di scrivani locali. Certamente non sarò io quello che proporrebbe mai una misura, la quale potesse venire a danno di antichi sott'ufficiali; ma credo che si possa trovare un temperamento, il quale, nello stesso tempo che migliori le condizioni degli scrivani straordinari, non leda i diritti e gl'interessi di alcuno. Io bramerei che d'ora innanzi non si accettassero più scrivani straordinari, ed anzi che tale denominazione diventasse una semplice tradizione nella nostra amministrazione militare: ma per quelli che ora esistono in servizio credo che sia un atto di equità il provvedere al loro avvenire.

Io ho ragione di credere che l'onorevole relatore di questo bilancio si preoccupò altra volta della